



Claudio Bidini\*  
Luca Marchino\*

“LA RUBRICA È REALIZZATA GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DELLA RIVISTA “SHERWOOD”, MENSILE DI TECNICA FORESTALE EDITO DALLA COMPAGNIA DELLE FORESTE S.R.L. DI AREZZO ([WWW.COMPAGNIADELLEFORESTE.IT](http://WWW.COMPAGNIADELLEFORESTE.IT)) IMPEGNATA CON L’ALSIA ANCHE IN SPECIFICHE AZIONI FORMATIVE DIRETTE AGLI IMPRENDITORI LUCANI DEL COMPARTO. ULTERIORI INFORMAZIONI SU “[WWW.ARBORICOLTURA.IT](http://WWW.ARBORICOLTURA.IT).”

**In arboricoltura da legno la potatura di formazione** permette di influenzare la struttura architettonica della pianta in modo da favorire la formazione di un fusto sufficientemente lungo, dritto e cilindrico.

La **sramatura** ha invece lo scopo di contenere i nodi e le cicatrici nel cilindro centrale del futuro tronco da lavoro. Convenzionalmente in una pianta si osservano, partendo dall’alto, tre distinte parti: cacciata apicale (“freccia”), chioma e fusto reale, cioè libero da rami (Foto 1).

Durante la potatura di formazione lo sviluppo della cacciata apicale ha un’importanza decisiva poiché su questa la pianta prima costruirà parte della chioma e successivamente, dopo la sramatura, parte del futuro tronco da lavoro. Affinché ciò si ve-

# NOCE da LEGNO, la SCORONATURA per contenere NODI e CICATRICI

rifichi nella maniera desiderata è necessario che la cacciata apicale mantenga una netta dominanza su tutto il resto della chioma, manifesti adeguati accrescimenti longitudinali/diametrici e presenti lungo il suo asse gemme in grado di sviluppare rami.

Se non si interviene con la potatura il noce, in generale, tende naturalmente a sviluppare alcuni rami che possono prevalere sugli altri e sulla cacciata apicale. Questo determina non solo un rallentamento dell’incremento longitudinale della cacciata apicale ma, nel secondo anno di vita, i rami di corona, ostacolano l’emissione e/o lo sviluppo di rami dalle gemme poste lungo la stessa cacciata apicale (Figura 1).

L’effetto indesiderato appena descritto è causato dalla presenza di rami vigorosi e assurgenti (cioè tendenti a verticalizzarsi) che superano in altezza la base della cacciata apicale.

Fra questi, alcuni, detti “rami di corona” si sviluppano con una certa regolarità a partire dalla base della cacciata apicale. Questi tipi di rami devono essere eliminati per consentire il corretto sviluppo della cacciata apicale e, conseguentemente, della chioma del noce.

Tale operazione, assieme alla “spuntatura” di tutti quelli che in altezza superano la base della cacciata apicale, prende il nome di “scoronatura”.

La “scoronatura” se effettuata al momento giusto, favorisce la produzione di un numero relativamente elevato di rami di piccole dimensioni sulla cacciata apicale del noce (Figura 2).

Nella figura 3 è possibile confrontare le differenti strutture architettoniche del noce con e senza scoronatura.

In questo secondo caso è possibile notare lo sviluppo di alcuni grossi rami di corona che impedisce l’emissione dei piccoli rami lungo la cacciata apicale. Grossi rami che, in alcuni casi, possono provocare brusche variazioni di diametro lungo il fusto (dette “collo di bottiglia”), compromettendo la cilindricità del futuro tronco da lavoro.

Inoltre, la loro eliminazione durante la sramatura può provocare:

- la formazione di un **nodo di grosse dimensioni** la cui cicatrizzazione è difficile da mantenere all’interno del cilindro centrale di 10 cm di diametro;
- necessità di molto tempo per rimarginare la ferita con conseguente elevato rischio di subire **avversità biotiche**;
- la **parziale cercinatura** del fusto in presenza di due o più rami di grosse dimensioni collocati in prossimità dello stesso piano;
- l’eliminazione di una consistente parte della superficie fotosintetizzante della pianta.

Potare piante che presentano molti rami,

con diametro ridotto e uniformemente distribuiti, consente invece al potatore di contenere facilmente nodi e cicatrici all'interno del cilindro centrale di 10 cm di diametro senza squilibrare la chioma. Inoltre le piccole ferite si rimarginano con relativa rapidità e non si corre il rischio di parziali cercinature del fusto.

### Come effettuare la scoronatura

La "scoronatura" consiste semplicemente nel controllo e/o nell'eliminazione di tutti i rami disposti in prossimità del punto di inserzione della cacciata apicale (rami di corona) o di quelli che superano in altezza la base della cacciata apicale. Tale risultato si può ottenere mediante taglio totale, cimatura o taglio di ritorno.

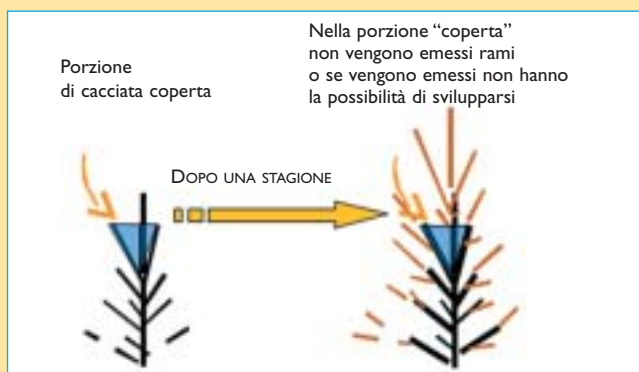


FIGURA 1:  
Se la cacciata rimane "coperta" l'anno successivo emetterà pochi rami grossi



FIGURA 2:  
Se la cacciata rimane "scoperta" l'anno successivo emetterà molti rami piccoli

L'INTERVENTO SUI RAMI CHE "COPRONO" LA CACCIATA APICALE CAMBIA LE CARATTERISTICHE DELLA CHIOMA



FIGURA 3:  
A sinistra la struttura architettonica della parte superiore della chioma di un noce in cui NON è stata effettuata la scoronatura. A destra la struttura architettonica della parte superiore della chioma di un noce in cui è stata effettuata la scoronatura

### FOTO 1:

In questa foto sono evidenti le tre parti della pianta: fusto reale (A), chioma (B) e cacciata apicale (C)

### FOTO 2:

Scoronatura su noce



Generalmente si interviene "in verde" (giugno – luglio), dopo che i rami della stagione vegetativa in corso si sono formati, ma ancora non si sono lignificati.

La scoronatura è indispensabile per attuare correttamente la "potatura replicativa" (di cui parleremo in un prossimo intervento) che assieme alla "potatura progressiva" e all'"astone" è una delle tre tecniche impiegate sul noce per produrre fusti di pregio.

[claudio.bidini@virgilio.it](mailto:claudio.bidini@virgilio.it)  
[lucamarchino@enerlegno.it](mailto:lucamarchino@enerlegno.it)

\*CRA – Centro per la ricerca in selvicoltura di Arezzo